

ra; alcuni, che voleno passar Po et venir a la volta del Polesene et im padoana, che questo lui non lo crede; e alcuni, che vogliono unirse con quelli da Ferrara, e venir a trovarli. Scrive, è alogiate le fanterie et artellarie de la Chiesa al Finale, e anche le artellarie nostre e le nostre gente, per quelli lochi circumvicini, costizzando el fiume de Panaro; et stano a veder quello vorano far li nimici, et secondo i loro progressi, cussi ancor essi procederano. Il papa è andato a la volta di Ravena, con presuposito de voler stringer la Bastia, mediante el sufragio de l'armata, et haverla al tutto; si starà a vedere. Scrive che lui, *gratia Dei*, con tutte le extreme fatiche e sinistri, è sano.

*Dil dito, di 17, hore 20, ivi.* Come tien, di mane si leverano di quello alloggiamento di Crevaucor, e ritornerano verso San Felice, per retirarsi a la volta de la Mirandola et Concordia, e *successive* aproximarsi a li inimici, per esser passati una parte di loro di là di Po; dove procurerano de far uno de do effecti: over andar a trovar lo resto, che è rimasto di qua, a Sermene et quelli lochi circumvicini; over mandar qualche numero de cavalli de là de la Sechia, a la volta del parmesano, come li parerà più expediente. Et si confida che la Signoria, hora che le gente sono uscite di Verona e venute a queste bande, farà qualche bona provisione de gente paesane, et ingrossarà il proveditor Griti, per far qualche bon fruto da quelle bande, che non c'è gente inimiche, e lui di là non mancherà di far el debito, per quanto si potrà.

429 *Sumario di do letere, di sier Hironimo Lipomano, scrite in Ravena, drizate a sier Vector, suo fradello; la prima de 19 fevrer 1510, horre 3 di notte.*

Chome, da 6 dil mexe in qua, non ha scripto; la causa è stata per non haver messi, ma narerò brevemente il tutto, perchè, chi vol sequitar papa Julio, bisogna governarsi *per horas*. Prima, a di 7, vene con il provedador Capello al Final, dove disnono col cardinal Sinigaja. Poi disnato, lassò il provedador in consulto con li do cardinali, Senegaja, Cornaro, ducha di Urbim et signor Fabrizio, e tutti nostri condutieri, e lui montoe a cavallo e vene a dormir a Cento, dove il papa dormi la sera avanti. El papa entrò venire in Bologna, et lui entrò sabato. La domenega, el papa dete le cande; poi, el luni, feze concistorio, dete tutti li beneficij, che fo di Napoli, come el scrisse per avanti havia dati; et lui scrisse in cam-

po al provedador, di 8 et 9, le mandasse a Venecia con alcune nove. Il papa partì el marti per Ymola, e stete una note a Ymola, e andò a Lugo; e lui vene con il cardinal de Medici, da Bologna a Ymola, e l'altro zorno a Faenza. Et hessendo luni da mattina a Faenza, el papa mandò per li cardinali, che marti volle intrar in Ravena; e cussi, quelli che erano lì, veneno. Lui restoe a Faenza, perchè aspetava suo fratello prothonotario lì, el qual vene eri sera a Faenza; e poi questa matina lui è venuto a Ravena. Ozi el papa si ha fato portar per la terra, et è stato in San Vidal. Il papa è alozato in Santa Maria im Porto, dove dovea star Medizi; et il papa disse: Date el mio alozamento di palazo al Medizi; et cussi fo fato. La cancelaria è rimasta a Faenza; non sa si la vegnerà a Ravena, dove *etiam* è rimasto suo fratello prothonotario. *Item*, si 'l papa starà lì a Ravena assai o pocho, non si sa; ma la raxon vol el stagi, perchè, partandose, tute imprese ruineria. Scrive, aver trovato in caxa de Medici lo episcopo octocense; parente dil legatò Monopoli, è qui a Venetia; qual li ha ditto, da Nadal in qua è stato a Venetia, voleva condur el ban Bot Andreas, diman vol parlar al papa. Scrive, in Ravena sono questi cardinali con il papa: Grimano, Regino, Voltera, Flisco, Nantes, Medici, Farnese, Ragona et Mantoa; San Zorzi, è rimasto a Castel Bolognese, sarà qui venire; Lazemburg e Libret sono rimasti a Bologna; Senegaja, Corner e Pavia in campo, ma Pavia va suxo e zoxo: che sono numero XV.

*Dil dito, ivi, a di 20, hore 20.* Come il papa questa matina ha tolto uno pocho di mana, et vene tardi fuora di la sua cela a la messa, dove, nel corador, era molti cardinali, prelati et homeni da bene, e lui in zenochioni; e quando fo avanti, bassoe il capo con riverentia granda, anche il papa bassò il capo e lo salutò. Parse molto stranio a tutti, et molti dimandono chi l'era, *maxime* cardinali. Il papa mostrò far stima; non sa quello sarà poi, ma lui crede bene, pur che l'achadi, e che lui vogli far, *videlicet* cardinal, per suo fratello prothonotario. Il 429\*  
papa damatina va a la marina, a veder il mar; cussi ha posto hordine; poi, o doman o l'altro, vol andar a veder Zervia, starà lì uno zorno et poi tornerà. Dicono, vol star qui per tutto questo carneval; forssi el pensa expedir Ferrara, che magari! Questa matina fonno letere di campo, dal Final. Scriveno chome, per una spia, andata in campo di francesi e ritornata, dize che francesi si retiravano verso Parma, perchè sguizari erano callati a basso. Et questo scrive el cardinal Corner, ma lui non crede questa nova,